

BILANCIO
Monzesi
perplexi
sull'utilità
anti-smog
dell'iniziativa.
Per tanti si tratta
solo di una
giornata da
vivere in maniera
insolita, magari
girando in centro
a cavallo
(Rossi)



Alberto Bosa, 42 anni e Nicola Laricchia, 55 anni



Grazia Parini, 45 anni e Loris Turatti, 45 anni

BLOCCO TRAFFICO Vigili dirottati al campo rom, 43 multe

di Martino Agostoni

MONZA – Quarantatré violazioni al divieto di circolazione e il sequestro di un'auto sono il bilancio della Polizia municipale per la prima domenica invernale di blocco del traffico. Sei agenti e un coordinatore sono stati destinati al servizio di controllo che, per tutta la mattinata di domenica, ha previsto posti di blocco alternati in tutte le arterie principali d'accesso alla città, in largo Mazzini e sulla direttiva via Foscolo-via Mentana. Solo la mattina, però, perché, fa sapere il Comando della Municipale, perché nel pomeriggio di domenica anche i sei

Domenica a piedi part-time Il pomeriggio tutti in auto

agenti destinati al blocco sono stati dirottati in un'operazione al campo nomadi abusivo nei pressi dello stadio Brianteo. E, tra i cittadini a piedi, sono molti quelli che hanno notato pochi controlli, così come una circolazione sicuramente ridotta ma non certo assente, a causa delle tante categorie escluse dal divieto. «Ci sono un po' troppe scappatoie – fa notare Alberto Bosa, 42 anni, a passeggio in centro con la moglie e alcuni amici – e dovrebbero essere più rigide le concessioni. Comunque, i bloc-

chi del traffico sono utili per lo smog e, poi, si recupera la dimensione del contatto con la propria città e con la natura. Dovrebbero farne di più, almeno uno al mese ma tutto l'anno». Nicola Laricchia, 55 anni, anche lui a piedi in centro dice: «Non sono d'accordo con le domeniche a piedi fatte in questo modo sporadico e demagogico. Così - chiarisce - non c'è utilità antinquinamento. Servirebbero interventi più globali e incisivi come l'ammodernamento delle caldaie e del parco auto in circo-

lazione. Sono cose costose ma efficaci. Com'è ora è solo una gita della domenica». Il centro città è stato, comunque, molto frequentato domenica nonostante le auto lasciate a casa e un servizio di mezzi pubblici non potenziato per l'occasione. «Una giornata così è piacevole – commenta Grazia Parini, 45 anni -, ma se il problema è l'inquinamento non serve. Per quello, l'intervento più immediato sarebbe il potenziamento dei mezzi pubblici, efficienti e puntuali, che disincentiverebbe-

ro l'uso dell'auto. Si educerebbe, inoltre, ad avere la mentalità di non dover usare l'auto per ogni spostamento». Il centro storico è stato impiegato domenica oltre che per la consueta passeggiata anche per l'attività sportiva. Alcuni coi pattini, molti in bici e non è mancato chi è venuto in centro a cavallo. «Almeno nella cintura del centro il traffico dovrebbe essere sempre fermo – dice Loris Turatti, 45 anni, in sella alla sua mountain bike -. Di solito vado in bici al parco o in Brianza ma oggi mi sono concesso un giro in centro. Ne ho approfittato perché abbiamo una bella città che però è rovinata dal traffico».

VITTORIA L'associazione ha realizzato il sogno di un ragazzo disabile: partecipare alla gara di Milano su una handy bike

Friends, campioni in maratona e solidarietà

di Roberta Rampini

MONZA — Ancora una volta lo slogan «Insieme per un sorriso» dell'associazione monzese Friends è stato rispettato. Il sorriso, in questo caso, è quello di un ragazzo disabile che grazie ad uno speciale team di maratoneti potrà realizzare il suo sogno: partecipare alla maratona di Milano del prossimo 4 dicembre grazie alla Handy Bike acquistata con i finanziamenti degli sponsor che hanno sostenuto l'avventura americana di Luca Pancirolli, presidente dell'associazione monzese Friends, Corrado Fontana, pilota vincitore dell'International Rally Cup, comasco d'origine e monzese d'adozione, e Mario Sirabella. Il team ha partecipato alla ING New York City Marathon per realizzare il sogno di diventare maratoneti ma anche per realizzare il sogno del ragazzo disabile: «Casualmente abbiamo saputo di una raccolta di fondi per acquistare una handy bike per un giovane disabile che vuole partecipare alla maratona di Milano - spiega



Da sinistra, Corrado Fontana, Luca Pancirolli, Mario Sirabella

Pancirolli -. Mancavano ancora molti soldi, abbiamo voluto sostenere la raccolta e trovato questa formula, partecipare alla maratona, vendere gli spazi della nostra maglietta agli sponsor e usare i finanziamenti per l'acquisto della handy bike». Così è stato. Reag e Husky Team hanno risposto subito e generosamente all'appello del team: il sogno di tutti si è

realizzato. Dopo un anno di duri allenamenti, domenica 6 novembre i tre monzesi hanno partecipato all'evento podistico più importante del mondo: 42 chilometri da State Island al Central Park.

«Partecipare alla maratona di New York è un'esperienza affascinante, non potremo mai dimenticare le immagini dei 38.000 partecipanti sul ponte

di Verazzano, le band musicali nelle vie di Brooklyn, il calore dei newyorkesi lungo tutto il percorso, i bambini che "battono il cinque" sulla first Avenue e il loro you done it al miglio finale di Central Park - spiega Corrado Fontana -. Per chi non la conosce è difficile immaginare cosa sia esattamente la maratona, è un'esperienza unica. Ci ha fatto piacere riuscire a realizzare il nostro sogno di diventare maratoneti per una volta nella vita e quello di una persona disabile».

L'associazione monzese Friends è nata nel 2000 dal desiderio di un gruppo di amici di aiutare i bambini malati di leucemia ricoverati al San Gerardo. Da anni il sodalizio collabora con il comitato Maria Letizia Verga, trascorre giornate di festa con i bambini malati e grazie a serate di beneficenza, eventi sportivi e non solo, i Friends monzesi hanno raccolto fondi e realizzato alcuni progetti come la costruzione di un parco giochi all'interno della residenza dove sono ospitati i bambini malati.

INSULTI NEL TAXI

La corsa salata finisce in rissa

MONZA — Per raggiungere il fidanzato aveva deciso di prendere un taxi. Nella domenica a piedi mai più si sarebbe aspettata però di vedersi rifilare un conto da un centinaio di euro. Al rifiuto di pagare, si è scatenato il finimondo. Una violenta lite quella accaduta domenica mattina in via Fiume. Protagonista una giovane milanese di 23 anni residente in via D'Annunzio. La ragazza si era rivolta al servizio taxi per arrivare dal capoluogo fino in città. Forse confidava in uno sconto visto il blocco alla circolazione. Speranze rivelatesi infondate quando il taxista le ha rivelato l'importo da pagare.

Troppo per la ragazza che si è rifiutata e ha ingaggiato con l'autista una lotta a insulti e grida, tanto da far giungere sul posto anche i carabinieri. Niente da fare però per la giovane che alla fine ha dovuto capitolare e versare quanto richiesto.

S.C.